

FEDER.M.O.T.

Federazione Magistrati Onorari di Tribunale ASTENSIONE 2 – 6 ottobre 2017

I Magistrati Onorari di Tribunale tornano in sciopero, insieme ai colleghi Giudici di pace. La riforma Orlando svilisce e deprime la categoria più direttamente coinvolta nelle attività di supporto alla magistratura di carriera e nell'esercizio stabile e permanente, seppure vicario, della funzione giudiziaria civile e penale.

Scrive inascoltato il Consiglio di Stato nel parere rilasciato al Governo lo scorso 23 marzo: *“il rapporto di servizio [...]onorario – cioè privo dei connotati di continuità, esclusività e retribuzione tipici del pubblico impiego – è differente da quello professionale sul piano sia retributivo che amministrativo. [...] Resta ferma ovviamente l'esigenza di rispettare le garanzie di indipendenza e di imparzialità costituzionalmente dovute per l'esercizio della funzione giurisdizionale.[...] Si potrebbe in particolare ipotizzare, per una parte dei giudici onorari in servizio, la mera “conservazione dell'incarico in corso” sino al conseguimento della età pensionabile. La fattispecie, invero, è stata già impiegata in passato dalla legge 18 maggio 1974, n. 217 con riguardo ai vice pretori onorari incaricati”*.

Il Governo ha però preferito reiterare l'attuale sistema degli incarichi temporanei, stravolgere disorganicamente le attività delegabili, fingere che il nostro apporto sia (o possa divenire) discontinuo, privarsi dell'opportunità di **umentare il nostro impegno** per l'amministrazione giudiziaria, il tutto liquidandoci un trattamento economico (se così possiamo definirlo) peggiore di quello riconosciuto nelle nostre sentenze ai braccianti agricoli irregolari.

In una logica discriminatoria da vero caporalato, il Governo ha poi mantenuto per quattro anni (prorogabili?) il precedente sistema di spesa, in cui si differenzia la posizione dei **4.000 magistrati onorari di tribunale** e dei 1.000 giudici di pace: si accantonano circa 40 milioni di Euro per Got e Vpo (**10.000 Euro annui lordi pro capite di accantonamento**) e 80 milioni di Euro per i Gdp (80.000 Euro annui lordi pro capite di accantonamento, con un'erogazione effettiva attestata su un livello ben più basso, comunque inferiore, per legge, a 72.000 Euro, valore comunque lontano dalla retribuzione dei magistrati di ruolo che si attesta a 130.000 Euro annui lordi pro capite).

Alla faccia del principio di eguaglianza! La normativa in parola viola infatti non solo la nostra Costituzione ma anche il diritto dell'Unione europea, esponendo l'erario ad **azioni risarcitorie**, in quanto disapplica il principio retributivo del *pro rata temporis* oltre al divieto di reiterazione dei rapporti temporanei; questioni sulle quali questa Associazione ha affidato al **Prof. Paolo Lazzara** della Terza Università di Roma l'incarico di approntare ogni utile tutela nazionale e sovranazionale.

È un paradosso che proprio noi siamo costretti a cercare un giudice a Berlino... *rectius*: in **Lussemburgo**, che riporti a sensatezza l'operato di un Parlamento, eletto in forza di una legge elettorale incostituzionale, che ha dimostrato gravissima incapacità di addivenire a una riforma rispettosa del principio di **leale collaborazione** col potere giudiziario, seppure operando sotto l'**avallo politico dell'ANM**, che ha plaudito all'impostazione governativa e ignorato, insieme al Ministro, **i Capi degli uffici giudiziari italiani, che sollecitavano una riforma più equa**.

Sarà una stagione di scioperi, contestazioni e contenziosi, contro una riforma che danneggia la funzione giudiziaria e mortifica i tanti giudici e pubblici ministeri onorari al servizio della Nazione, dei cittadini e, fra questi, dei magistrati di ruolo, inclusi quelli che **dimostrano di non apprezzare il nostro apporto e di non voler sostenere, diversamente da tanti Procuratori della Repubblica e Presidenti di Tribunale, gli interessi di chi li coadiuva**.

Il Segretario Generale
Dr. Giovanni Pomarico

Il Presidente Vicario
Dr. Raimondo Orrù